

Che dirò poi dell' inutilità , e del danno, che producono le provvisioni pubbliche in tempo di carestia? Per quanto grande possa essere l' ordinaria Annona d'un paese non sarà mai tanta , che vaglia a coprire da se sola neppure un terzo del mantenimento della sua popolazione. Al contrario l'ammassarne altra più copiosa in una necessità non riesce affatto , sì perchè manca il genere nello Stato , sì ancora perchè le commissioni date al di fuori essendo sempre incerte , e di lor natura lentissime non arrivano , che troppo tardi , e per lo più fuor di tempo , siccome quì avvenne al 1764 , co' grani commessi in Trieste , ed altrove. Sicchè la provvisione ordinaria d'un paese suol essere nella sterilità , e in un bisogno come un bicchiere d'acqua , che presen-

nità. Se ognuna a tenor delle leggi facesse la sua provvisione annuale non rimarrebbe quì sepolta in ozio la sopravvanzante non picciola somma d'un milione , e più di tomoli di grano ? E questo sopravanzo spedito fuori non ci darebbe almeno l'annuo introito d'un milione e mezzo di ducati ?